

# **Siracusa. La sosta si paga con lo smartphone, i Grilli Aretusei: "Niente di più semplice"**

“Un sistema di pagamento elettronico del ticket per il parcheggio , sulla falsariga di quelli adottati in diverse città italiane, in grado di limitare, nel tempo, la spesa pubblica, ma anche di contenere le spese a carico dei cittadini”. Lo propone all’amministrazione comunale il “Movimento 5 Stelle-Grilli aretusei”, secondo cui la migliore strada da seguire sarebbe quella del pagamento on line, “sfruttando una risorsa in gran parte già nella disponibilità dei cittadini, lo smartphone”. Una soluzione a cui il Comune lavora da circa un mese. La decisione sarebbe già stata adottata, ma i dettagli sarebbero ancora da definire. (leggi qui). Il sistema, secondo la proposta dei Grilli Aretusei, dovrebbe essere semplice. Il cittadino che vorrà parcheggiare il proprio mezzo in uno stallo a pagamento dovrebbe scaricare l’applicazione dal sito ufficiale del Comune (gratuita), registrarsi associando al proprio account il numero di cellulare e la targa del veicolo; effettuare una ricarica (minima prevista). Una volta posteggiata l’auto, si dovrebbe accedere all’ “app” e indicare zona di parcheggio e orario di inizio sosta. Stessa operazione, al termine della sosta, indicandone la fine e pagando la cifra prevista. I vigili urbani avrebbero lo stesso sistema di controllo, attraverso il proprio smartphone potrebbero verificare l’attivazione della sosta digitando il numero di targa del veicolo. Per chi non possedesse lo smartphone, si potrebbe ricorrere all’sms, chiamata gratuita o assistente virtuale. Non verrebbe, comunque, meno il classico ticket cartaceo. Sarebbe solo un’alternativa .

“Sarebbe un sistema molto apprezzato -prevedono i Grilli Aretusei- anche e soprattutto dai turisti, tenendo conto delle enormi difficoltà a reperire biglietti soprattutto nei giorni festivi, quando molti esercizi che vendono ticket rimangono chiusi. Un vantaggio anche per gli albergatori- conclude la nota del M5S- Siracusa non deve restare a guardare”.